

Più rispetto per Saviano che ha smascherato la camorra Risponde il direttore: la libertà è esprimere le opinioni

Gentile Direttore,
in merito al suo editoriale del 31 dicembre 2009 mi sento, prima come cittadino, infine come rappresentante di molti cittadini, di dissociarmi dal suo pensiero. Su Saviano lei dice che sembra "marciarci sull'antimafia". Saviano è un ragazzo che ha fatto nomi e cognomi di camorristi, stragisti, delinquenti tra i peggiori che abbiamo in Italia, portando all'attenzione del grande pubblico uno dei più grandi processi alla malavita organizzata, taciuti dai grandi mezzi di informazione. Dopo le minacce ripetute e comprovate vive scortato e minacciato dalla camorra. Se questo per lei è marciare allora non capisco quale sia la sua idea di libertà personale e collettiva. Ancor più grave la citazione di quello scellerato articolo di Sciascia sui professionisti dell'antimafia, riconosciuto da più parti come uno dei principi da cui scaturì la delegittimazione del pool di Palermo, di Falcone, di Borsellino che sono morti per la nostra libertà. Leggendolo non c'è bisogno neanche dello sforzo per capire cosa c'è scritto, perché la storia recente del nostro Paese dimostra quali danni mortali abbia arrecato quell'articolo alla lotta contro la mafia. Gentile direttore, se neanche la storia recente delle stragi di mafia può essere condivisa, allora non stupiamoci se la Dia ci definisce, in Emilia, come la Gomorra del Nord. Senza quella memoria condivisa non ci sono gli anticorpi per resistere alle infiltrazioni mafiose. Auguri per un 2010 più saggio

Matteo Olivieri

Consigliere Comunale Reggio 5 Stelle

Risponde il Direttore.

Non so se lei conosca qualcuno depositario della saggezza. Io mi ritengo un uomo libero, come ritengo si senta lei. Entrambi abbiamo delle opinioni che possono piacere o no. Per me la libertà consiste nel poterle esprimere. Non mi aspettavo di veder definire Sciascia come un fiancheggiatore della mafia. Ricambio gli auguri.